

Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori per quanto attiene alla commercializzazione di batterie portatili e di accumulatori contenenti cadmio destinati a essere utilizzati negli utensili elettrici senza fili

COM(2012) 136 definitivo — 2012/0066 (COD)

(2012/C 229/27)

Relatore generale: **ZBOŘIL**

Il Consiglio, in data 16 aprile 2012, ha deciso, conformemente al disposto dell'articolo 304 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, di consultare il Comitato economico e sociale europeo in merito alla:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori per quanto attiene alla commercializzazione di batterie portatili e di accumulatori contenenti cadmio destinati a essere utilizzati negli utensili elettrici senza fili

COM(2012) 136 final — 2012/0066 (COD).

L'Ufficio di presidenza del Comitato economico e sociale europeo ha incaricato, in data 24 aprile 2012, la sezione specializzata Agricoltura, sviluppo rurale, ambiente di preparare i lavori in materia.

Vista l'urgenza dei lavori, il Comitato economico e sociale europeo, nel corso della 481^a sessione plenaria dei giorni 23 e 24 maggio 2012 (seduta del 24 maggio), ha nominato relatore generale ZBOŘIL e ha adottato il seguente parere con 121 voti favorevoli, 6 voti contrari e 5 astensioni.

1. Conclusioni e raccomandazioni

1.1 Il Comitato economico e sociale (CESE) accoglie con favore la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori per quanto attiene alla commercializzazione di batterie portatili e di accumulatori contenenti cadmio destinati a essere utilizzati negli utensili elettrici senza fili (COM(2012) 136 final del 26 marzo 2012), come pure la valutazione d'impatto che l'accompagna (SWD(2012) 66 final).

1.2 Il Comitato reputa che la valutazione d'impatto non fornisca elementi sufficientemente affidabili per basarvi le proposte della Commissione in merito alle pile al nichel-cadmio (NiCd). Osserva infatti che le pile ibride al nichel-metallo idruro (NiMH) non saranno comunque più impiegate negli utensili elettrici a partire dal 2015, per cui la tecnologia NiMH non rappresenta un'alternativa valida sul piano commerciale nel campo delle batterie. Di conseguenza, una volta abolita l'esenzione per le pile al nichel-cadmio, in questo campo l'unica tecnologia disponibile sarà quella al litio-ione, il che pone un potenziale rischio commerciale per l'industria degli utensili elettrici.

1.3 Il Comitato raccomanda di adottare la proposta di direttiva in esame, a condizione che l'entrata in vigore del divieto di commercializzare pile contenenti oltre lo 0,002 % in peso di cadmio sia fissata al 31 dicembre 2018, e che si consenta di commercializzare pacchi di batterie sfuse al nichel cadmio ancora per 5 anni dopo quella data, dopodiché gli unici dispositivi in commercio dotati di pile contenenti cadmio potranno essere apparecchi di sicurezza, sistemi di allarme e speciali apparecchiature mediche.

1.4 Il Comitato approva l'applicazione del principio di proporzionalità in questo processo decisionale molto specifico, e sostiene le proposte della Commissione. Raccomanda quindi al Parlamento europeo e al Consiglio UE di adottare la proposta di direttiva così come figura nel documento COM(2012) 136 final del 26 marzo 2012, con le modifiche raccomandate sopra al punto 1.3.

1.5 Di conseguenza, il Comitato raccomanda altresì di conferire alla Commissione le competenze di esecuzione proposte, nei termini e con la portata indicati dalla proposta di direttiva. Il conferimento di tali competenze ai sensi della proposta di direttiva (COM(2012) 136 final) deve garantire la trasparenza delle procedure e la piena responsabilità di chi esercita le competenze stesse. Il Comitato chiede che i pertinenti servizi della Commissione operino in modo trasparente e siano responsabili delle decisioni adottate.

2. Proposta della Commissione – descrizione del problema

2.1 La direttiva 2006/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE, vieta l'immissione sul mercato di pile e accumulatori contenenti mercurio e cadmio, ivi compresi quelli che contengono oltre lo 0,002 % in peso di cadmio; tuttavia, le pile e gli accumulatori destinati all'uso negli utensili elettrici senza fili sono stati esclusi dall'ambito di applicazione di tale divieto.

2.2 La Commissione ha presentato la proposta in esame poiché, ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 4, della direttiva sulle

pile, essa deve procedere al riesame della deroga di cui all'articolo 4, paragrafo 3, lettera c) e, se del caso, presentare una relazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio contenente proposte in merito, al fine di vietare il cadmio nelle pile e negli accumulatori.

2.3 Nel dicembre 2010, la Commissione ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione in cui ha concluso che non è opportuno presentare proposte riguardo a detta deroga per le batterie portatili contenenti cadmio destinate all'uso negli utensili elettrici senza fili, poiché non sono disponibili tutti i dati tecnici necessari per adottare una decisione di questo tipo (in particolare informazioni sui vantaggi e svantaggi del cadmio e delle sue alternative).

2.4 Alcune parti interessate si sono pronunciate a favore di una revoca della deroga all'uso delle pile NiCd negli utensili elettrici senza fili perché ritengono che i costi economici sarebbero minimi mentre, a lungo termine, i benefici per l'ambiente considerevoli; altre invece vi si sono opposte, sottolineando che i dati relativi all'impatto economico, ambientale e sociale non giustificano tale revoca.

2.5 Nel complesso, la consultazione delle parti interessate ha confermato la necessità di effettuare una valutazione comparativa del ciclo di vita al fine di disporre di una base solida per l'analisi costi-benefici. L'analisi del ciclo di vita non ha condotto a conclusioni certe riguardo ai vantaggi e svantaggi comparativi dei tipi di chimica per batterie attualmente disponibili. Nella valutazione d'impatto la Commissione conclude che, rispetto allo scenario di status quo, le altre opzioni strategiche riguardo alla revoca della deroga (revoca immediata o nel 2016) eserciterebbero un impatto ambientale complessivo minore, sia in termini di rilascio di cadmio nell'ambiente, sia in termini di impatti ambientali aggregati basati su sei indicatori ambientali.

2.6 La Commissione sostiene che, in caso di revoca posticipata al 2016, i benefici ambientali risulterebbero lievemente inferiori rispetto a quelli dello scenario di revoca immediata, ma i costi sarebbero nettamente inferiori rispetto a quest'ultima opzione. Per entrambe le opzioni strategiche alcuni addetti al riciclaggio e produttori di apparecchi elettrici hanno fornito stime di costi pari a 40-60 milioni di euro in caso di revoca immediata e a 33 milioni di euro in caso di posticipo al 2016. Sussistono tuttavia dubbi circa l'imputazione di tutti i costi in questione ai casi di revoca della deroga, poiché nello scenario di status quo i quantitativi di batterie al cadmio utilizzate negli utensili elettrici senza fili sono destinati a diminuire del 50 % fra il 2013 e il 2025.

2.7 Sempre secondo la Commissione, nel periodo 2013-2025 un utensile elettrico senza fili dotato di batteria a chimica alternativa, costerà, a seconda della chimica scelta (nicel-metallo idruro o ioni di litio), rispettivamente 0,8 e 2,1 euro in più nel caso di revoca immediata e 0,4 e 0,9 euro in più in caso di revoca differita al 2016. Senonché questi dati non sono accurati: i differenziali di costo, infatti, sono notevolmente maggiori.

2.8 Tutte le opzioni politiche comportano oneri sociali e amministrativi di modesta entità non suscettibili di sollevare questioni di conformità.

2.9 La valutazione d'impatto conclude che, nel caso di revoca posticipata al 2016, i benefici ambientali risulterebbero lievemente inferiori rispetto a quelli dello scenario di revoca immediata, ma i costi sarebbero nettamente inferiori rispetto a quest'ultima opzione. Considerato che la revoca nel 2016 avrebbe quasi lo stesso livello di efficacia della revoca immediata, ma un livello di efficienza superiore, la prima rappresenta l'opzione favorita. È opportuno che la deroga in vigore per tale uso continui ad applicarsi fino al 31 dicembre 2015 al fine di consentire all'industria di adeguare ulteriormente le pertinenti tecnologie.

3. Osservazioni generali e specifiche

3.1 In base a un'analisi comprendente tutta una serie di aspetti, settori e dati, la Commissione ha proposto di mantenere in produzione e in circolazione le batterie contenenti oltre lo 0,002 % di cadmio in peso destinate all'uso negli utensili elettrici senza fili fino alla fine del 2015.

3.2 L'analisi effettuata dimostra che tale soluzione non provocherà alcun peggioramento sostanziale della situazione dell'ambiente né danneggerà la salute dei cittadini. Il Comitato deplora che la proposta della Commissione non menzioni in alcun modo la relazione della valutazione mirata del rischio (*Targeted Risk Assessment Report* - TRAR) condotta dall'UE sul cadmio o la successiva strategia di riduzione dei rischi, le cui conclusioni sono state che non vi è alcuna necessità di nuove misure per le pile NiCd da impiegare negli utensili elettrici.

3.3 Dal punto di vista della protezione dei consumatori, resterà naturalmente in vigore il sistema di etichettatura dei prodotti che utilizzano batterie contenenti una percentuale di cadmio pienamente conforme alla normativa attuale. Lo stesso vale per la protezione dei lavoratori del settore della produzione di batterie e per le disposizioni vigenti in materia di diritto del lavoro. Inoltre, si continuerà a produrre batterie contenenti cadmio destinate a speciali apparecchiature mediche e sistemi elettrici di emergenza. Secondo la valutazione d'impatto, questo copre i rischi indubbiamente legati alla scelta di prorogare la data di entrata in vigore del divieto di utilizzare accumulatori contenenti oltre lo 0,002 % in peso di cadmio.

3.4 Il Comitato raccomanda pertanto che il divieto entri in vigore il 31 dicembre 2018.

3.5 Inoltre, il Comitato raccomanda di conferire alla Commissione le competenze di esecuzione proposte, nei termini e con la portata indicati dalla proposta di direttiva. Il conferimento di tali competenze ai sensi della proposta di direttiva (COM(2012) 136 final) deve garantire la trasparenza dei processi e la piena responsabilità di chi le esercita le competenze stesse.

3.6 Il Comitato constata che attualmente i pacchi batterie impiegati negli utensili elettrici sono perlopiù importati da paesi terzi, ma che molti degli utensili elettrici di marca sono fabbricati nell'Unione europea. Ciò nonostante, accoglie il principio secondo cui non è auspicabile aumentare in modo sproporzionato i costi che gravano sui consumatori per l'acquisto di tali apparecchiature, tra cui gli utensili elettrici senza fili, dotati di batterie, incorporate o separate, contenenti oltre lo 0,002 % di cadmio.

Bruxelles, 24 maggio 2012

Il presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Staffan NILSSON
